

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02753

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia-Romagna

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Integral...mente (azioni pensate per la socializzazione di persone sole ultrasessantacinquenni)

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Cod. A 01 SETTORE ASSISTENZA - Anziani

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

CONTESTO TERRITORIALE:

Il Progetto in esame si attua nel Comune di Anzola dell'Emilia, nella Pianura Padana, a pochi passi da Bologna. Nella storia, Anzola è un paese prevalentemente agricolo che negli anni ha cercato di ampliare la propria economia. Attualmente sono prevalenti attività artigianali nel settore della metalmeccanica, con presenza di alcune industrie che operano anche a livello nazionale ed internazionale.

La situazione anagrafica del territorio è così delineata:

(dati al 31/12/2006 – fonte ufficio anagrafe Comune di Anzola dell'Emilia)

fascia 0-14	fascia 15-64	fascia 65-80	Oltre gli 80 anni
1.583	7.498	1.820	589
Totale abitanti: 11.490			

Dai dati sopra riportati emerge una forte presenza di popolazione di anziani e grandi anziani (20 %); **di questi ben 411 vivono soli e 192 risultano essere nuclei famigliari composti da una persona di età oltre gli ottanta anni.**

(dati al 31/12/2006 – fonte ufficio anagrafe Comune di Anzola dell'Emilia)

Numero nuclei famigliari	Numero nuclei famigliari composti da 1 persona	Numero nuclei famigliari composti da 1 persona ultra sessantacinquenne	Numero nuclei famigliari composti da 1 persona di età oltre gli 80 anni
4.803	1.211	411	192

Altro indicatore di particolare rilievo si evidenzia dall'analisi dell'andamento della popolazione anziana negli ultimi tre anni:

(dati al 31/12/2006 – fonte ufficio anagrafe Comune di Anzola dell'Emilia)

Anno	Tot. abitanti	Da 65 a 80 anni	Oltre gli 80 anni
2004	11.129	1.744	541
2005	11.337	1.774	569
2006	11.490	1.820	589

Alla data odierna si conta una popolazione di 11.553 abitanti di cui n° 1.817 da 65 a 80

anni e n°606 ultra ottantenni.

Questi dati anagrafi proiettati dal 2004 ad oggi dimostrano un aumento costante della **popolazione anziana**.

Su questa fascia sono stati attivati, ad opera del settore pubblico, servizi di sostegno alla persona ed alla famiglia in collaborazione con Associazioni di Volontariato locali e con i Servizi Sanitari Distrettuali.

Il numero degli anziani seguiti dai servizi è passato dai 238 dall'anno 2004 ai 283 dell'anno 2006 con un aumento percentuale quantificato in 18,91% .

(Fonte: statistiche annuali trasmesse dall'Ufficio anagrafe del Comune di Anzola dell'Emilia all'ISTAT)

CONTESTO SETTORIALE:

L'Ente persegue obiettivi di lotta all'esclusione sociale e alla povertà anche attraverso attività di socializzazione e ricreazione, nonché di tutela della salute intesa come miglioramento della qualità di vita, offrendo o promuovendo una serie di servizi specifici a favore della popolazione anziana articolati all'interno del Servizio Interventi Socio Assistenziali (Area Anziani), in collaborazione con le Associazioni di Volontariato e i Servizi Sanitari distrettuali.

Grazie allo sviluppo dei Piani di Zona il sistema dei servizi offerti alla popolazione anziana si è nel tempo consolidato e potenziato assumendo una dimensione distrettuale che ha consentito l'incremento degli aspetti di integrazione socio sanitaria e di flessibilità nell'offerta ai cittadini.

Enti Pubblici/Privati/Associazioni che operano a favore degli anziani

Fanno parte dei servizi pubblici rivolti alla popolazione anziana gli interventi di:

- Assistenza Domiciliare (68 utenti)
- Assistenza Domiciliare Integrata (8 utenti)
- Consegna pasti a domicilio (26 utenti)
- Centro diurno "Cà Rossa" (25 utenti totali nel corso dell'anno)
- Trasporto sociale (52 utenti per un totale di 561 viaggi nel corso dell'anno. Il presente servizio riguarda esclusivamente trasporti per visite mediche, cicli di terapie, raggiungimento di presidi sanitari e ospedalieri)
- Assegni di Cura (numero 48)
- RSA (Residenza Sanitari Assistenziale)
- Case Protette (nel territorio del distretto sono presenti 4 Case Protette, di cui solo 1 nel Comune di Anzola dell'Emilia. Le domande pervenute nell'anno 2006 sono state 38, di cui solo 16 soddisfatte)
- Servizio podologia (20 utenti)
- Contributo Buoni Spesa (numero 3)

Sul territorio sono inoltre presenti:

- il centro Sociale Ricreativo Culturale "Cà Rossa", autogestito dagli anziani attraverso l'omonima associazione di volontariato (con circa 800 soci iscritti e 80 volontari attivi) che propone attività ricreative e di tempo libero. La medesima associazione gestisce anche gli Orti Comunali (circa 30 orti assegnati) e, unica nel territorio, collabora con l'amministrazione comunale per il trasporto sociale.

- La casa dell'Accoglienza, gestita dalla Parrocchia "Santi Pietro e Paolo", che offre pasti e, in modo saltuario, ospita persone in difficoltà per brevi periodi.

Tra i servizi attivi sul territorio particolare rilevanza ha il **Centro Diurno Anziani "Cà Rossa"**, che costituisce il "focus" del presente progetto. La struttura, rivolta ad anziani parzialmente non autosufficienti o adulti con patologia senile, ha come finalità prioritaria :

→ la socializzazione dell'anziano e il mantenimento della sua capacità residue a livello fisico, cognitivo, emotivo e di relazione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso lo svolgimento di **attività ludico-pedagogiche** (circa ore 2 giornaliere di attività che si alternano nella settimana: manipolazioni, stimolazione cognitiva, esercizi per la memoria, ginnastica dolce, ecc...) che sostengono l'anziano e ne stimolano il processo di mantenimento dei propri livelli di autonomia.

Un aspetto importante è dato dal fatto che queste attività sono prevalentemente svolte in una dimensione di gruppo, per lasciare un ampio spazio al dialogo e alla capacità da parte degli anziani di interagire fra loro, con la supervisione degli Operatori.

L'accrescimento della popolazione nella fascia degli ultra sessantacinquenni ha generato un aumento della richiesta di partecipazione da parte di quelle persone non prettamente utenti del Centro Diurno ma bisognosi di momenti di incontro in un luogo "protetto".

Al fine di agevolare gli anziani la cui famiglia non è in grado di provvedere al trasporto per il raggiungimento del servizio, viene effettuato il **Trasporto sociale**. Tradizionalmente questo servizio di accompagnamento, è sempre stato garantito e svolto dai volontari di una Associazione fortemente impegnata sul territorio in ambito sociale.

La crescente domanda e la mancanza di un ricambio generazionale all'interno dell'associazione sta generando una forte criticità rispetto al mantenimento di questo servizio, che costituisce un supporto indispensabile soprattutto per le famiglie che si prendono cura di persone non autosufficienti e che nel tempo può diventare uno degli strumenti che agevolano la partecipazione alle attività di socializzazione e ricreazione degli ultra sessantacinquenni non utenti del Centro Diurno.

Il Centro Diurno Anziani è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00 e può ospitare fino ad un massimo di 20 utenti. La frequenza al Centro è definita dal Progetto d'aiuto personalizzato.

a. Personale coinvolto:

Il Centro è coordinato da una Assistente Sociale e vi operano 3 Operatori Socio Sanitari, coadiuvati da uno Psicomotricista e da un gruppo di volontari.

b. Attività di socializzazione e ricreazione realizzate e relativa partecipazione:

Anno di riferimento	Numero attività di socializzazione	Numero utenti Centro Diurno	Numero Famiglie coinvolte	Numero anziani esterni
2007	7	20	5	1

(fonte: servizio Interventi socio-assistenziali, area anziani, del Comune di Anzola dell'Emilia)

Analisi dei bisogni e punti critici:

In un contesto limitato di risorse disponibili e a fronte dell'aumento crescente della popolazione anziana tale da ridurre l'autonomia delle persone, il Servizio Interventi Socio Assistenziali non riesce a rispondere pienamente e con tempestività alla complessità delle richieste espresse dagli anziani e dai loro familiari.

Pertanto, dovendo dare priorità ai progetti di carattere assistenziale e tutelare (cura dell'igiene, accompagnamento a visite mediche, consegna del pasto, ecc.) accade che talvolta alcune domande legate a bisogni di socializzazione e di relazione rimangano parzialmente insoddisfatte. Per le persone e le famiglie che si rivolgono ai servizi queste esigenze rimangono, se non prioritarie, almeno estremamente significative. Per molti di loro la necessità di socializzazione emerge non solo in quanto soggetti portatori di un bisogno ma come membri attivi di una comunità.

Dai dati riportati nella descrizione di contesto emerge che le attività di socializzazione all'interno del centro diurno sono particolarmente limitate, scarso è il numero di famiglie coinvolte e pressoché nulla la presenza di persone esterne durante le ore di attività della struttura.

In una prospettiva di benessere complessivo **emerge quindi la necessità di arrivare alla costruzione di progetti individualizzati e/o di gruppo all'interno dei quali la dimensione della relazione, del rapporto con il proprio tessuto sociale, della partecipazione, in una prospettiva di autonomia, vada ad integrarsi con quanto già garantito dai servizi territoriali.**

Altro punto critico è rappresentato dalla carenza di un ricambio generazionale all'interno delle Associazioni che tradizionalmente hanno sempre operato in ambito sociale nel territorio dell'Ente. Diventa quindi importante creare dei percorsi che facilitino l'avvicinamento al volontariato dei giovani.

Attualmente il numero dei volontari giovani iscritti alle associazioni operanti nei servizi è nullo.

Anno di riferimento	Numero Associazioni iscritte all'albo	Numero Associazioni impegnate nel Trasporto Sociale	Numero Volontari appartenenti alla fascia di età 18/35 anni
2007	25	1	0

(fonte: servizio Interventi socio-assistenziali del Comune di Anzola dell'Emilia)

7) *Obiettivi del progetto:*

PER LA COMUNITA' LOCALE

Obiettivi Generali:

Obiettivo generale del progetto è affiancare gli operatori del Servizio Sociale negli interventi e attività volti al miglioramento della qualità di vita della popolazione anziana. Infatti, come emerge dalla descrizione del contesto esposta nel box 6, vi è sul territorio una specifica difficoltà nel far fronte al bisogno di relazione e di integrazione sociale della popolazione anziana parzialmente autosufficiente: spesso, le cause che determinano l'accesso ai servizi dello Sportello Sociale (attivo presso il Servizio Sociale) sono proprio la solitudine e uno stato più o meno accentuato di depressione, unite in alcuni casi a rapporti familiari difficili.

Risulta perciò fondamentale la necessità di riavvicinare gli anziani alla vita sociale della città, in quanto molti di loro sono raggiunti dai servizi sanitari di base, ma non riescono poi a inserirsi attivamente nella rete cittadina fatta di poche associazioni di volontariato, e da iniziative socio-culturali organizzate da gruppi informali sul territorio e rivoltre, per lo più, a persone autosufficienti e/o autonome negli spostamenti.

In quest'ottica il supporto dei volontari in Servizio Civile diventa fondamentale laddove viene interpretato come perno di contatto tra l'anziano e la comunità. Da questo punto di vista l'esito finale atteso dal progetto consiste nel riportare l'anziano al centro della vita comunitaria, favorendo la partecipazione alle attività di socializzazione, in un quadro di relazioni che lo vedano protagonista e non semplicemente fruitore di servizi. Molto importante diventa dunque l'aspetto intergenerazionale che sottende al rapporto tra anziani e volontari in servizio civile. Gli anziani hanno, infatti, molto da insegnare alla propria comunità e in particolare alle nuove generazioni: arti e mestieri antichi, racconti sulle tradizioni locali, memoria degli avvenimenti storici.

Il progetto vorrebbe mettere il Centro Diurno ed i servizi ad esso correlati nelle condizioni di rispondere ai bisogni rilevati, e non ancora o del tutto soddisfatti soprattutto nell'area della socializzazione, in una prospettiva di benessere complessivo, per rispondere al crescente bisogno degli ultra sessantacinquenni di un maggiore

rapporto con il proprio tessuto sociale, in una prospettiva di autonomia, integrata con quanto già garantito dai servizi territoriali.

Pertanto si intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ampliare l'offerta di occasioni e momenti di socializzazione individuale e/o di gruppo aperti anche a soggetti non inseriti nella struttura;
- aumentare l'offerta di supporto per l'accompagnamento degli anziani con difficoltà;
- creare nuove occasioni che favoriscano il contatto fra le giovani generazioni (che costituiscono il nuovo tessuto sociale) e quelle vecchie (che possono trasmettere i valori e le tradizioni);
- fare emergere altre condizioni di isolamento di anziani soli o che vivono lontani dai loro nuclei familiari d'origine.

Il contatto diretto di giovani volontari con il mondo della non-autosufficienza porterebbe ad una maggior consapevolezza da parte dei primi della complessità della materia; i volontari vivrebbero il mondo della non-autosufficienza dal di dentro, arrivando a sviluppare una riflessione sui limiti attuali di una società destinata a trasformare le diverse abilità in un handicap a tutti gli effetti.

Questo obiettivo generale si ramifica, in coerenza con le risorse e le strutture a disposizione, nei seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI** a favore degli anziani della comunità.

Obiettivi Specifici:

- 1) Aumentare la partecipazione alle occasioni di socializzazione organizzate all'interno del Centro Diurno delle famiglie degli ospiti (passare da 5 a 10 famiglie coinvolte);
- 2) Aumentare la partecipazione alle occasioni di socializzazione organizzate all'interno del Centro Diurno da parte delle persone anziane, in situazione di solitudine, non ospitate nel Centro (passare da 1 a 12 anziani);
- 3) Attivare un servizio di trasporto sociale "navetta" rivolto agli anziani soli che intendono partecipare alle attività svolte all'interno del Centro Diurno (attivazione del servizio di trasporto per ogni attività del Centro Diurno aperta agli anziani esterni al Centro Diurno); dare risposte al maggior bisogno di socializzazione e aiuto tipico dei mesi estivi.

Indicatore di risultato:

- N° famiglie coinvolte
- N° ultra sessantacinquenni "soli" coinvolti
- N° di trasporti effettuati per le attività ricreative

OBIETTIVI PER LA CRESCITA DEI VOLONTARI

Gli obiettivi specifici rivolti ai volontari in servizio civile possono essere distinti in due aree riguardanti i livelli di preparazione e di formazione dei/le ragazzi/e:

1. gli studenti nel campo dei Servizi Sociali avranno la possibilità di misurarsi professionalmente e, affiancati da operatori socio-sanitari esperti, di sperimentare le proprie abilità sul campo.
2. chi, invece, in mancanza di titoli o passate esperienze vorrà intraprendere la strada dell'assistenza, con questo progetto avrà l'opportunità di valutarla a 360°: sarà formato appropriatamente per il servizio che andrà a svolgere e avrà l'opportunità di fare un'esperienza orientativa per il proprio futuro, di crescita personale e di cittadinanza attiva nella propria comunità locale.

Nei 12 mesi di Servizio Civile il progetto offrirà ai partecipanti una buona acquisizione di competenze generali relative al lavoro d'equipe e alle relazioni istituzionali nel settore pubblico, e specifiche nel lavoro di assistenza sociale:

- competenze relative all'organizzazione di interventi di assistenza con anziani;
- competenze nella gestione del lavoro d'equipe in una struttura socio-sanitaria;
- sviluppo di capacità d'ascolto e relazionali;
- competenze organizzative nella gestione di attività ricreative e d'animazione a favore di anziani;
- competenze nell'organizzazione di eventi socio-culturali con anziani;
- competenze nella gestione di relazioni pubbliche e contatti con enti esterni;
- competenze e capacità nella gestione dei conflitti;

Il più grande obiettivo del progetto nei confronti dei volontari è di stimolarne la sensibilità e avvicinarli, così, ad un'ottica sociale che tenda alla partecipazione e alla volontà di essere cittadini attivi nel proprio contesto di vita e di relazioni, dando centralità in particolar modo ai rapporti intergenerazionali.

Indicatori Qualitativi:

- livello di soddisfazione espresso dagli anziani circa le relazioni umane maturate grazie al progetto, con particolare riferimento alla presenza dei volontari in servizio civile;
- livello di partecipazione e soddisfazione degli anziani coinvolti nelle attività ricreative e di svago;
- livello di coinvolgimento del nucleo familiare residuo;
- livello di soddisfazione e partecipazione dei volontari in servizio civile in riferimento alle mansioni a loro affidate, alla formazione specifica ricevuta e alla loro partecipazione nella equipe di assistenza;
- livello di acquisizione da parte dei volontari in servizio civile delle competenze offerte dal progetto.

Indicatori Quantitativi:

- Numero Volontari appartenenti alla fascia di età 18/35 anni che si impegneranno nel Trasporto Sociale
- Numero di volontari in SCN che proseguiranno in altra forma l'attività di volontariato

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il progetto pone il Centro Diurno ed i servizi ad esso correlati nelle condizioni di rispondere ai bisogni rilevati, e non ancora o del tutto soddisfatti soprattutto nell'area della socializzazione, in una prospettiva di benessere complessivo, per rispondere al crescente bisogno degli ultra sessantacinquenni di un maggiore rapporto con il proprio tessuto sociale, in una prospettiva di autonomia, integrata con quanto già garantito dai servizi territoriali.

Il progetto affianca a personale qualificato e ai volontari impegnati in ambito sociale, i volontari in servizio civile al fine di:

- Aumentare la partecipazione alle occasioni di socializzazione delle persone anziane, e delle loro famiglie;
- Migliorare il servizio di trasporto sociale agli anziani al fine di sostenere le famiglie che si prendono cura di soggetti non autosufficienti;

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

FASE 1: condivisione e definizione degli interventi e programmazione dell'inserimento dei volontari

Durata della fase: 2/3 mesi precedenti l'avvio del progetto di SCN

FASE 2: accoglienza e formazione (1° - 2° mese)

FASE 3: inserimento dei volontari e avvio delle attività di coinvolgimento delle famiglie (dal 2° mese)

FASE 4: avvio delle attività di coinvolgimento degli anziani non ospiti del Centro Diurno (dal 5° mese)

FASE 5: avvio degli interventi di trasporto sociale ed emergenza solitudine (dal 8° mese)

FASE 6: verifica e valutazione (ultimo mese)

FASE 7: verifica della ricaduta del progetto sulla realtà locale (2 mesi successivi alla conclusione del progetto di SCN)

FASE 1: condivisione e definizione degli interventi e programmazione dell'inserimento dei volontari

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

In questa fase, preparatoria rispetto all'inserimento vero e proprio dei volontari verranno organizzati incontri che prevedono la presenza dei responsabili di settore, dell'OLP, dell'assistente sociale, degli operatori del Centro Diurno, dei volontari delle associazioni locali coinvolte. Lo scopo degli incontri è quello di presentare l'idea che sta alla base del progetto e i suoi obiettivi, creare condivisione e raccogliere il consenso di tutti i soggetti coinvolti nonché definire la composizione dell'equipe di lavoro. Si cercherà inoltre di definire con precisione i programmi per l'anno 2008/2009, le modalità di impiego dei volontari, in particolare per quanto concerne le priorità da affrontare e il target più opportuno a cui rivolgere i servizi (verifica del n° totale di utenti che intendono usufruire dei servizi, verifica del numero potenziale di soggetti interessati, verifica delle attività ricreative da attivare, ecc).

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

- Dipendente dell'ente Responsabile del Servizio Interventi Socio Assistenziali n° 1
- Dipendente dell'ente Assistente Sociale Anziani – Disabili n° 1
- Dipendente dell'ente Assistenti di Base n° 3
- Dipendente dell'ente Istruttore Amministrativo n° 1
- Volontario Coordinatore Servizio Trasporto Sociale n° 1
- Volontari addetti al Trasporto Sociale n° 5
- Volontari Dirigenti associazioni coinvolte nelle attività di socializzazione
- Volontario Dirigente Associazione Sportiva per attività di ginnastica n° 1

FASE 2: accoglienza e formazione

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

In questa fase le attività saranno dedicate alla presentazione del progetto ai volontari per una piena acquisizione degli obiettivi. In questo periodo, oltre ai primi moduli di formazione generale, si concentrerà buona parte della formazione specifica, in modo da offrire ai volontari tutti gli strumenti necessari per metterli nelle condizioni di affiancare gli operatori sociali nei primi interventi richiesti e nella gestione quotidiana delle azioni contemplate nel progetto.

Centrale in questa prima fase sarà dunque, innanzi tutto, la conoscenza tra i volontari e gli operatori socio-sanitari che si dedicheranno al progetto, nonché fra i volontari in SCN e gli altri volontari che partecipano alla realizzazione delle attività. Inoltre sarà necessario acquisire dimestichezza con le strutture e gli ambienti messi a disposizione all'interno del Centro Diurno.

Si cercherà di far conoscere ai volontari le caratteristiche generali del territorio e quelle specifiche dei Servizi Sociali rivolti ai non-autosufficienti; illustrare le modalità di lavoro degli Operatori comunali, i servizi offerti (in particolare Assistenza Domiciliare

e Centro Diurno), i rapporti con gli altri servizi e uffici dell'Amministrazione Comunale, con il Distretto Socio Sanitario, con le Associazioni e con tutte le realtà attive nel territorio. Vi sarà una parte di formazione caratterizzata anche da visite guidate alle strutture, esame della normativa di settore, analisi degli aspetti relazionali.

Verrà quindi costituita una équipe di assistenza di cui farà parte l'Operatore Locale di Progetto (che seguirà i volontari nell'intero svolgimento della loro esperienza di servizio civile), gli operatori socio-sanitari, e i volontari in servizio civile. L'équipe di assistenza, coordinata dall'Operatore Locale di Progetto, fisserà proprie regole inerenti alla programmazione e alla verifica in itinere delle azioni da implementare e di quelle già implementate a favore degli anziani.

In questa fase i volontari, dopo le prime settimane di formazione e di socializzazione all'interno delle équipe di assistenza, cominceranno ad affiancare, da "apprendisti", gli operatori socio-sanitari nella gestione delle attività del Centro Diurno per fare conoscenza con gli anziani e stabilire i primi contatti umani con coloro che costituiscono i protagonisti primi del progetto. Con lo stesso obiettivo cominceranno ad affiancare operatori e volontari nelle attività di trasporto sociale.

Riassumendo, le attività previste in questa fase di progetto sono:

- presentazione del progetto ai volontari;
- costituzione dell'équipe di assistenza;
- sessioni di formazione specifica;
- corsi di formazione generale;
- programmazione degli interventi nell'équipe di assistenza che si riunirà una volta a settimana;
- socializzazione dei volontari con gli anziani;
- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (vedi box 18).

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Dipendente dell'ente Responsabile del Servizio Interventi Socio Assistenziali n° 1

Dipendente dell'ente Assistente Sociale Anziani – Disabili n° 1

Dipendente dell'ente Assistenti di Base n° 3

Dipendente dell'ente Istruttore Amministrativo n° 1

Volontario Coordinatore Servizio Trasporto Sociale n° 1

Volontari addetti al Trasporto Sociale n° 5

Volontari coinvolti nelle attività di socializzazione n° 3

Volontario Associazione Sportiva per attività di ginnastica n° 1

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I Volontari Civili affiancheranno gli operatori e i volontari indicati al punto 8.3 al fine di permettere l'ingrasso di nuove persone al gruppo di lavoro. Prevalentemente il Volontario Civile concentrerà il suo operato nel servizio di accompagnamento al Centro Diurno (Trasporto Sociale) ed alla realizzazione delle attività di socializzazione.

In sintesi si prevede di effettuare:

- conoscenza del territorio e dei servizi
- conoscenza degli operatori direttamente coinvolti nel progetto;
- conoscenza delle strutture in cui si realizzerà il progetto;
- partecipazione ai corsi di formazione generale e alle sessioni di formazione specifica;
- partecipazione agli incontri dell'équipe di assistenza: socializzazione e programmazione interventi;
- conoscenza delle persone anziane che frequentano il Centro Diurno o che utilizzano il servizio di trasporto sociale e delle loro famiglie;
- partecipazione ad attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (vedi box 18).

FASE 3: inserimento dei volontari e avvio delle attività di coinvolgimento delle famiglie

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

In questa fase si opererà l'inserimento completo dei volontari nelle varie attività del centro diurno per supportare meglio e in maniera più articolata le diverse attività già programmate ai fini della socializzazione ed aggregazione degli utenti attraverso attività ricreative, dell'assistenza loro prestata, del supporto all'assunzione dei pasti, e della possibilità di accompagnare gli anziani per piccole passeggiate, o gite, che aiutino a mantenere la persona attiva nel tessuto sociale in cui vive. In questa fase verranno pertanto attivate le attività che costituiscono il "cuore" del progetto e che lo caratterizzeranno, in maniera costante, per tutto il periodo di svolgimento.

Si cercherà anche di diversificare le opportunità di accesso al Centro Diurno: l'attività dell'equipe di assistenza si orienterà al coinvolgimento, nelle attività ricreative organizzate all'interno della struttura, anche delle famiglie degli anziani ospiti.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

I Volontari saranno affiancati dalla Responsabile del Servizio Sociali, dalla Assistente Sociale (Olp), dagli Operatori Socio Sanitari, dallo Psicomotricista e da alcuni Volontari delle Associazioni già operanti in questo ambito.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I Volontari affiancheranno tutto il personale per apprendere, anzitutto, gli aspetti 'tecnici' propri di questa attività, per poi gradualmente operare.

Le mansioni prevedono di:

- partecipare alle riunioni dell'equipe di assistenza
- organizzare e svolgere attività ludico-motorie, attività manuali, ginnastica dolce
- organizzare e svolgere lettura dei giornali e commento delle notizie, giochi di società (tombola, ecc.)
- affiancare gli operatori nelle attività quotidiane essenziali come il supporto ai pasti, l'assistenza e la cura personale, l'allestimento e la cura degli spazi del Centro Diurno e dei materiali utilizzati per le attività programmate;
- accompagnare gli anziani per piccole passeggiate;
- accompagnare gli anziani a visite mediche, e ad eventi (ricreativi, ludici, culturali) realizzati nel territorio.
- affiancare i volontari nelle attività di trasporto sociale rivolto agli ospiti non-autosufficienti;
- diffondere i materiali informativi delle attività ricreative che vengono svolte all'interno del Centro
- contattare le famiglie degli ospiti per mantenerle costantemente informate circa le attività che vengono proposte
- coinvolgere le famiglie degli ospiti durante gli eventi, con attività di socializzazione.
- partecipare ad attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (vedi box 18).

FASE 4: avvio delle attività di coinvolgimento degli anziani non ospiti del Centro Diurno

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

In questa fase, senza interrompere le attività descritte in precedenza, si cercherà di avviare le attività per coinvolgere nelle iniziative all'interno del Centro Diurno quegli anziani del territorio che vivono in situazione di disagio o solitudine. Lo scopo sarà quello di avvicinare gli ospiti del Centro al "mondo esterno" e allo stesso tempo lenire l'isolamento di coloro che, pur non trovandosi ancora in una situazione di non autosufficienza, evidenziano uno stato di emarginazione. Si cercherà pertanto di individuare i soggetti potenzialmente interessati, di stabilire con essi un contatto (diretto

e indiretto) e di informarli delle iniziative ricreative del Centro.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

I Volontari saranno affiancati dalla Responsabile del Servizio Sociali, dalla Assistente Sociale, dagli Operatori Socio Sanitari, dallo Psicomotricista e da alcuni Volontari delle Associazioni già operanti in questo ambito.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

In questa fase, dopo che i volontari avranno acquisito buona conoscenza e dimestichezza delle dinamiche tipiche del Centro Diurno, sarà loro richiesto di attivarsi con maggiore autonomia nella programmazione, organizzazione e gestione dell'ampia gamma di servizi in essere. In particolare ai Volontari sarà dato spazio per ampliare le attività di socializzazione individuale, di animazione di gruppo, di contatto con servizi e luoghi aggregativi del territorio.

Nelle attività i volontari dovranno:

- partecipare alle riunioni dell'equipe di assistenza;
- collaborare con l'assistente sociale per individuare i soggetti anziani in situazione di solitudine e isolamento;
- predisporre il materiale informativo rivolto a questa particolare tipologia di utenza;
- curare la diffusione del materiale informativo sia presso i principali centri di aggregazione per anziani presenti sul territorio sia presso le singole abitazioni;
- svolgere attività di ascolto e compagnia volti a stabilire una relazione con gli anziani e a restituire agli stessi fiducia e consapevolezza circa le proprie capacità e il proprio ruolo attivo nella comunità;
- svolgere attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (vedi box 18).

FASE 5: avvio degli interventi di trasporto sociale ed emergenza solitudine

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Questa fase si sviluppa con un maggior intento propositivo al cambiamento e al miglioramento nella rilevazione e nella lettura dei bisogni, nella programmazione di servizi e iniziative, nella sensibilizzazione della società civile ai temi della diversa autonomia.

Grazie anche alla presenza dei volontari si è previsto, nelle prime quattro fasi del progetto, di stabilire relazioni di reciproco scambio con gli anziani nel tentativo di riavvicinarli progressivamente alla vita sociale del territorio. A partire dall'ottavo mese di realizzazione, quando cioè il lavoro effettuato nei mesi precedenti avrà tessuto le prime relazioni e ricomposto alcuni legami fra anziani e comunità, si cercherà di rendere effettiva la possibilità per gli anziani di partecipare alle attività realizzate presso il Centro. In particolare si cercherà di operare a favore di coloro che si trovano in stato di non autosufficienza o di difficoltà motoria e di spostamento. Si cercherà pertanto di attivare, di concerto con le associazioni di volontariato presenti sul territorio (Ass. Cà Rossa), un servizio apposito di trasporto sociale "da e per" il Centro Diurno in occasione di tutte le iniziative che vi verranno organizzate all'interno.

Questa fase verrà inoltre a coincidere con i mesi tardo primaverili ed estivi. Pertanto si cercherà di operare con attenzione rivolta al problema della solitudine, delle ondate di calore, della chiusura di negozi e servizi nel periodo estivo, attuando un maggior numero di iniziative ricreative quali gite, feste, visite guidate, merende, ginnastica all'aperto ecc.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

I Volontari saranno affiancati dalla Responsabile del Servizio Sociali, dalla Assistente Sociale, dagli Operatori Socio Sanitari, dallo Psicomotricista e da alcuni Volontari delle Associazioni già operanti in questo ambito.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

In questa fase i volontari dovranno in primo luogo occuparsi, in collaborazione con i volontari delle associazioni del territorio, del servizio di trasporto sociale in occasione di eventi ricreativi realizzati all'interno del Centro Diurno. Dovranno occuparsi di programmare gli spostamenti dei mezzi utilizzati, messi a disposizione dall'ente, e sostenere gli anziani durante il trasporto.

Parteciperanno inoltre materialmente alla realizzazione delle iniziative, che si effettueranno sia all'interno della struttura del "Centro Diurno" sia in altre sedi, collaborando all'allestimento degli spazi (montaggio/smontaggio) per renderli consoni alla presenza di questa particolare tipologia di utenti (taluni con deficit motori), fornendo informazioni, svolgendo tutte le funzioni di front-office e di assistenza logistica e materiale all'utenza che siano necessarie.

Nelle attività i volontari dovranno:

- partecipare alle riunioni dell'equipe di assistenza;
- svolgere attività di ascolto e compagnia volti a stabilire una relazione con gli anziani e a restituire agli stessi fiducia e consapevolezza circa le proprie capacità e il proprio ruolo attivo nella comunità;

I Volontari avranno poi un ruolo da protagonisti nella importante Fiera locale che si svolge nel mese di Giugno per la promozione del Servizio Civile e delle attività a sostegno della non auto sufficienza.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi volti ad alleviare le difficoltà tipiche dei mesi estivi, i Volontari dovranno curare con una maggiore attenzione agli accessi a domicilio delle persone sole, dedicandosi al monitoraggio delle situazioni a rischio, alla supplenza dei familiari assenti per ferie, al sostegno psicologico al disagio provocato dalla chiusura di negozi farmacie o uffici, alle emergenze sanitarie dovute al caldo.

FASE 6: verifica e valutazione

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Nell'ultimo mese si darà spazio alla verifica interna nella equipe di assistenza e all'organizzazione di un evento finale di confronto con i volontari in servizio civile, gli operatori e tutti gli anziani che hanno partecipato al progetto.

Nell'equipe di assistenza verrà valutato il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel box 7 in relazione sia alla comunità e al territorio, sia alla esperienza vissuta dai volontari in servizio civile. L'incontro finale tra volontari, operatori e anziani sarà un'occasione per valutare insieme un anno di servizio civile nazionale, presentando un resoconto dei miglioramenti ottenuti e delle novità introdotte grazie allo stesso.

All'incontro finale saranno invitati anche i parenti degli anziani coinvolti, per suggellare la conclusione del progetto con un insolito incontro intergenerazionale.

Riassumendo, le attività previste in questa fase di progetto sono:

- verifica finale nella equipe di assistenza circa i risultati e gli obiettivi raggiunti attraverso un anno di progetto;
- organizzazione dell'incontro finale con gli anziani;
- verifica e confronto tra le esperienze vissute dagli anziani;

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

I Volontari saranno affiancati dalla Responsabile del Servizio Sociali, dalla Assistente Sociale (Olp), dagli Operatori Socio Sanitari, dallo Psicomotricista e da alcuni Volontari delle Associazioni già operanti in questo ambito.

8.4 ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- partecipazione alla verifica finale nella equipe di assistenza;
- supporto agli operatori di assistenza nell'organizzazione dell'evento finale di incontro-verifica con gli anziani.

FASE 7: verifica della ricaduta del progetto sulla realtà locale

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

L'ultima fase, in periodo successivo ai 12 mesi di servizio, sarà caratterizzata da una verifica e valutazione della ricaduta del progetto sulla comunità e sui soggetti coinvolti. Verranno effettuati incontri fra l'equipe di assistenza e i responsabili politici del territorio e/o la Giunta comunale, per confrontarsi ed effettuare le valutazioni, considerando anche l'eventualità di ripetere l'esperienza negli anni a venire, magari allargandola raccogliendo proprio le proposte avanzate dell'equipe di lavoro o dagli anziani.

Verrà registrato attraverso un questionario la soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie circa la qualità dei servizi erogati. Si verificherà la disponibilità dei volontari a continuare l'attività in ambito sociale come semplici volontari.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

I Volontari interagiranno con il Responsabile dei Servizi Sociali, l'Assistente Sociale (Olp), gli Operatori Socio Sanitari, i Volontari delle Associazioni già operanti in questo ambito e con l'Assessore alle politiche sociali del Comune.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

- Partecipazione agli incontri dell'equipe di assistenza

- partecipazione agli incontri con l'Assessore alle Politiche Sociali

L'orario di presenza richiesto ai Volontari sarà ordinariamente coordinato con l'apertura al pubblico dei Servizi anzidetti e con l'orario di funzionamento degli uffici sociali dell'Amministrazione Comunale. In determinati periodi dell'anno (ad es. per la Fiera di Giugno o per altre occasioni particolari) sarà richiesta loro la disponibilità in orari diversi e in giornate festive.

All'inizio delle attività giornaliere è previsto un primo momento di raccordo fra il personale operativo, per verificare -e ridefinire se necessario- la programmazione degli interventi previsti.

Come esposto nella descrizione, con cadenza periodica (ogni 15 giorni) tutto il personale ed i Volontari si riuniranno in un incontro collettivo - coordinato dall'Assistente Sociale area Anziani/disabili - per affrontare le tematiche relative all'organizzazione dei Servizi ed alle problematiche degli anziani e delle loro famiglie, per definire le modalità operative da porre in atto e l'approccio metodologico da utilizzare ed eventualmente ridefinire le varie fasi d'intervento.

L'organizzazione dei Servizi anzidetti prevede, ordinariamente i seguenti orari:

CENTRO DIURNO, situato in via XXV Aprile n. 25: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 17:00;

gli Operatori sono sempre presenti facendo dei 'turni' orari (fra mattina e tardo pomeriggio).

Il servizio è attivo tutto l'anno, con due settimane di chiusura estiva (nel mese di agosto).

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

2

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria diurna (mattino e /o pomeriggio);
- Disponibilità a trasferimenti per uscite, gite, viaggi, escursioni.
- Mantenere la riservatezza rispetto alle informazioni di cui i volontari vengono a conoscenza durante il servizio, sia inerenti ad aspetti di vita degli anziani che del servizio stesso;
- Utilizzo corretto dei beni strumentali messi a disposizione dal Comune (auto, pulmini, P.C.ecc);
- Si richiede che almeno la metà delle proprie ferie coincida con il periodo di chiusura del servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Anzola dell'Emilia	Anzola dell'Emilia (BO)	Via XXV Aprile n. 25 - 40011	54177	2	Maria Vittoria Cirelli	21/06/1974	CRL MVT 74H61 Z133Q
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Anzola dell'Emilia	Anzola dell'Emilia (BO)	Via XXV Aprile n. 25 - 40011	54177	2	Non necessari o Ente di 4° classe			Non necessari o Ente di 4° classe		
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente intende attuare attività di promozione e sensibilizzazione in forma coordinata, in coerenza con le indicazioni contenute nella Delibera Regionale Emilia Romagna n.ro 2007/1354, e anche in forma diretta.

L'ente proponente aderisce al "partenariato per lo sviluppo del servizio civile nazionale" con il COPRESC, Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna e, in base al protocollo di intesa sottoscritto e allegato al presente progetto, intende realizzare le seguenti azioni.

Il Copresc di Bologna favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro che si riuniscono per programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate. In particolare sono stati attivati: il gruppo di lavoro sul servizio civile regionale per minori e quello sulle attività di promozione in occasione dei bandi di servizio civile.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e comprende:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori e nei centri di formazione professionale con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- incontri informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre ecc.

La sensibilizzazione riguarda i principi contenuti nella Carta d'impegno etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario. Le attività di sensibilizzazione vengono coordinate dagli operatori del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Particolare attenzione viene data anche al servizio civile all'estero attraverso la partecipazione al progetto sovraprovinciale "Oltreconfine Spaziomondo" che si propone di diffondere e di sensibilizzare gli enti e i giovani su questa particolare opportunità di servizio civile. Il progetto sovraprovinciale prevede, in particolare, di lavorare nel contesto universitario per inserire momenti di sensibilizzazione e di formazione all'interno di alcuni corsi di laurea affini alle tematiche della difesa non armata, della cooperazione internazionale e della costruzione di processi di pace; di attivare iniziative coordinate con il documento di indirizzo programmatico per il triennio 2006/2008 per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione che valorizza il servizio civile all'estero quale attività trasversale ai processi di pace e di cooperazione internazionale.

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione è già stata sperimentata nel 2007 e prevede di consolidare:

- le attività di sportello informativo;
- l'aggiornamento del sito web;
- la diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- la collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile;
- l'organizzazione di "Open day" del servizio civile durante i quali ogni ente può presentare ai giovani interessati i servizi e le attività dei progetti di SCN.

Per quanto concerne l'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede di ripetere l'esperienza già condotta in occasione del 1° bando ordinario 2007 attivando un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate in occasione dei bandi che venga pubblicato sul web e aggiornato settimanalmente. Appena disponibili verranno inoltre pubblicati gli esiti del monitoraggio interno dei progetti quale ulteriore strumento di orientamento nella scelta dei giovani.

Alle attività sopra esposte, in ambito locale si realizzeranno ulteriori azioni:

- Inserimento di materiale informativo presso: Biblioteca Comunale, lo Sportello URP, lo Sportello Comunale per il lavoro, il Centro di Aggregazione Giovanile e le Palestre sedi di associazioni sportive;
- Inserimento di spazi informativi nelle fiere paesane che si realizzano nei mesi di ottobre e giugno ed in particolare in tutte le feste organizzate da associazioni locali composte prevalentemente da giovani ;
- Inserimento di spazi informativi nella festa "Volontassiate";
- Inserimento spazio dedicato nel sito dei giovani;
- Diffusione delle informazioni attraverso la pagina web dell'Ente ed il giornale locale;
- Incontri di sensibilizzazione/informazione presso il Centro di Aggregazione Giovanile con Testimonial;

Totale ore utilizzate 25

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si ritiene di utilizzare i criteri di selezione dei volontari definiti ed approvati con Determinazione del Direttore generale dell'UNSC del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

L'Ente, in coerenza con le indicazioni contenute nella Delibera Regionale Emilia Romagna N.ro 2006/1316, sulla base del protocollo d'intesa già citato, aderisce all'attività del COPRESC per l'elaborazione coordinata e condivisa con comuni e Provincia di un sistema di monitoraggio, al fine di favorire lo scambio di metodologie fra enti, il ricorso a un modello che consenta valutazioni e confronti nell'ottica dell'adozione di buone pratiche, l'individuazione di indicatori e standard per la valutazione quanti/qualitativa delle attività di progetto di servizio civile nazionale.

L'ente concorda nell'importanza del monitoraggio interno al progetto di servizio civile e pertanto s'impegna a condividere i risultati del monitoraggio interno realizzato. Si impegna altresì a collaborare per elaborare un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C..

Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna, in linea con le proprie finalità e modalità di intervento, ha attivato un gruppo di lavoro sul monitoraggio per l'elaborazione di un piano di monitoraggio condiviso secondo gli standard di qualità previsti dalla delibera regionale contenente i criteri di valutazione regionale dei progetti di servizio civile nazionale. Il gruppo si è riunito in occasione di una giornata seminariale condotta dal prof. Leonardo Altieri, docente di Metodologia della ricerca sociale all'Università di Bologna – Facoltà di Scienze Politiche, che aveva il duplice obiettivo di favorire lo scambio di competenze ed esperienze tra gli operatori degli enti di servizio civile che lavorano sul territorio provinciale e di costruire una traccia comune per il monitoraggio interno dei progetti. Vista l'eterogeneità di progetti presenti sul territorio, sia in termini di ambiti di intervento che di beneficiari, i risultati del lavoro collettivo sono stati raccolti in uno schema sintetico da utilizzare come cornice di riferimento all'interno della quale inserire le specificità del proprio progetto di servizio civile.

Di seguito riportiamo il piano di monitoraggio declinato secondo gli obiettivi e le azioni del progetto "Integral...mente, azioni pensate per la socializzazione degli ultra sessantacinquenni".

A completamento dell'attività di monitoraggio interno e di condivisione dei risultati, si prevede di elaborare un questionario comune da distribuire a tutti i volontari che prenderanno servizio nel 2008 sul territorio della provincia di Bologna, con l'idea di raccogliere dati significativi e confrontabili a livello provinciale. L'ideazione del questionario sarà oggetto dei prossimi incontri del gruppo di lavoro.

I risultati del monitoraggio interno dei progetti, insieme ai dati raccolti con i questionari dei volontari ed alla rilevazione statistica che verrà svolta presso gli enti, contribuiranno allo sviluppo di un piano provinciale del Servizio Civile che orienti l'attività di progettazione degli enti e risponda alle reali esigenze del territorio. Il Piano provinciale intende mettere in evidenza aspetti positivi e negativi delle diverse attività che compongono il sistema di servizio civile (progettazione, formazione, sensibilizzazione, andamento dei bandi di selezione, accreditamento ecc.) per arrivare ad individuare gli obiettivi di intervento prioritari per il territorio della provincia di Bologna, in un'ottica di condivisione, valorizzazione e ottimizzazione del lavoro degli enti.

Piano

Si prevede di realizzare un piano di monitoraggio interno al progetto, secondo criteri qualitativi e quantitativi, che raccolga informazioni sui seguenti aspetti:

1. IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI

- risorse - *input*
- prestazioni - *output*
- esito finale- *outcome*

2. L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

- formazione
- crescita personale
- relazione con operatori interni all'ente
- rapporti con il mondo esterno: comunità, altri giovani, forme di cooperazione

Il monitoraggio verrà effettuato in tre fasi con l'obiettivo di apportare modifiche e aggiustamenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva:

- 1) EX- ANTE – previsioni iniziali del progetto

- 2) IN ITINERE – dopo circa 6 mesi dall'avvio del progetto
- 3) EX POST – a conclusione del progetto annuale

Gli esiti del monitoraggio verranno elaborati dall'ente che provvederà ad inviargli copia al Copresc e alla Regione:

- 1) RELAZIONE IN ITINERE (*interna all'ente*)
- 2) REPORT CONCLUSIVO (*ente, Copresc e Regione*)
- 3) DOCUMENTO SINTETICO PER LA PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI: scheda informativa, prodotto audiovisivo, foto (*ente, Copresc, Regione, comunità*)

I principali criteri di valutazione utilizzati sono:

- **efficacia**, che si riferisce al grado di conseguimento degli scopi di un dato progetto, attraverso il raffronto tra risultati ottenuti e risultati attesi o bisogni che si intendeva soddisfare.
- **efficienza**, con cui si intende l'utilizzo e l'allocatione ottimale delle risorse nel raggiungimento degli obiettivi del programma;
- **sensibilità/soddisfazione**, volta a rilevare opinioni, atteggiamenti e aspettative dei beneficiari del progetto e mette in evidenza la capacità del progetto di raccogliere le esigenze degli utenti e di adattarsi ad esse;

Possiamo poi distinguere diversi soggetti che partecipano al processo di valutazione:

- auto-valutazioni condotte dagli operatori (*peer review- verifica tra pari*), che hanno il vantaggio di permettere agli operatori stessi di ridurre i rischi di insoddisfazione e frustrazione derivanti dal fatto di non avere né conoscenze né controllo dell'efficacia del proprio agire e di trasformarla in un momento di autoapprendimento;
- valutazioni dalla parte degli utenti beneficiari del progetto.

Strumenti quantitativi di monitoraggio

Definito l'obiettivo come «una condizione desiderata che dev'essere raggiunta o mantenuta attraverso una o più attività» [Sohm 1978].

Partendo dagli obiettivi indicati nel progetto si cercherà un dato statistico che ne misuri il raggiungimento, costruendo un sistema di indicatori per i diversi elementi che costituiscono il progetto.

Gli indicatori possono essere suddivisi in quattro tipologie:

- *indicatori di input* (o di risorse), relativi a tutti i fattori che sono messi a disposizione dal programma: personale, tecnologie, orari, attrezzature, formazione professionale, ecc.;
- *indicatori di processo*, relativi alle procedure, alle attività, ai metodi e all'organizzazione del lavoro;
- *indicatori di output* (o di performance o di prestazioni), riferiti o a esiti intermedi o a informazioni sul volume delle attività;
- *indicatori di outcome*, riguardanti i risultati effettivi, gli esiti finali.

Strumenti qualitativi di monitoraggio

Per rilevare gli aspetti "non misurabili", e quindi più qualitativi che quantitativi dell'intervento, si ricorrerà a strumenti di indagine propri della ricerca sociologica.

Le *interviste non strutturate* (colloquio semi-strutturato con il volontario attorno ad una lista di argomenti di discussione) che hanno grandi capacità di penetrazione, approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso; vanno cioè oltre i noti limiti dei questionari standardizzati.

L'*osservazione*, intesa come tecnica specifica di rilevazione sul campo, nelle sue

articolazioni di *partecipante*, *quasi-partecipante* o solo *diretta*, mirata su oggetti specifici, pianificata (per es. per osservare diversi operatori della stessa professionalità al lavoro), condotta sistematicamente (per ridurre l'effetto di eventi casuali), prolungata nel tempo (anche per ridurre, attraverso l'abitudine, la distorsione provocata fra operatori e utenti dalla presenza artificiosa dell'estraneo osservatore).

I *gruppi focalizzati* (abituamente chiamati *focus group*) che consistono in interviste rivolte a gruppi omogenei di un numero limitato di persone, dove tra i componenti non ci sono squilibri di potere, sapere e linguaggio, la cui attenzione è mirata su un argomento specifico che viene sviscerato in profondità. Il gruppo dovrebbe essere orientato all'ascolto e al contraddittorio aperto. L'aspettativa sta nella capacità esplorativa e nelle potenzialità comunicative del piccolo gruppo. Un moderatore dirige la discussione e cura che ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione.

Al termine dell'esperienza, sarà distribuito un questionario per poterne ricavare dati statistici, pertanto si ritiene opportuno elaborare un questionario comune che verrà distribuito a tutti i volontari del territorio provinciale e raccolto dal Copresc.

Strumenti di monitoraggio

Di seguito riprendiamo le due principali dimensioni di indagine indicando gli strumenti quantitativi e qualitativi necessari per valutare i diversi aspetti che sono stati individuati.

1) IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI

RISORSE – INPUT:

Strumenti quantitativi:

- risorse economiche messe a disposizione del progetto;
- risorse umane direttamente coinvolte nel progetto intese in: numero volontari impiegati e numero operatori dell'Ente;
- risorse temporali ovvero durata complessiva del progetto e numero ore che gli operatori dedicano al progetto;
- risorse tecnologiche e strumentali dedicati al progetto;

Strumenti qualitativi:

- focus group per rilevare l'adeguatezza, l'implementazione concreta delle risorse e l'utilizzo efficiente delle risorse, evidenziando le cause di eventuali problematiche e gli elementi di successo.

PRESTAZIONI - OUTPUT

Strumenti quantitativi:

n. di incontri periodici di equipe
n. di attività/iniziative coerenti con il progetto
n. di partecipanti esterni ad ogni iniziativa

Strumenti qualitativi:

focus group per l'autovalutazione delle prestazioni sulla base di una traccia predefinita che analizzi difficoltà interne ed esterne nel raggiungimento degli obiettivi, livelli di partecipazione (non solo presenze, ma anche qualità della partecipazione) ecc.

ESITO FINALE – OUTCOME

Strumenti quantitativi:

n. di famiglie partecipanti ad ogni iniziativa

n. di partecipanti esterni ad ogni iniziativa

Strumenti qualitativi:

- Incontro di verifica finale nella equipe di assistenza circa i risultati e gli obiettivi raggiunti dopo un anno di progetto;

- verifica e confronto tra le esperienze vissute dagli anziani;

- verifica e confronto tra le esperienze vissute dai Volontari in Servizio civile;

2) L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

FORMAZIONE

Formazione generale

Strumenti quantitativi:

n. di ore di formazione gen. preventivate

n. di ore di formazione gen. effettuate

coefficiente: $\frac{\text{n. di ore di formazione}}{\text{n. di ore di servizio}}$

n. di ore di servizio

Formazione specifica

Strumenti quantitativi:

n. di ore di formazione spec. preventivate

n. di ore di formazione spec. effettuate

coefficiente: $\frac{\text{n. di ore di formazione}}{\text{n. di ore di servizio}}$

n. di ore di servizio

Formazione aggiuntiva: convegni, seminari ecc.

n. di convegni o seminari

n. di ore di formazione sul campo

n. di incontri collettivi effettuati

coefficiente: $\frac{\text{n. di ore di formazione}}{\text{n. di ore di servizio}}$

n. di ore di servizio

Strumenti qualitativi da adottare per tutti i tipi di formazione:

si faranno dei focus group per valutare i seguenti aspetti:

- Livello di soddisfazione dei volontari rispetto ai contenuti, ai formatori, alla metodologia

- Utilità della formazione per la diffusione dei valori del servizio civile

CRESCITA PERSONALE

Rilevare aspettative, motivazioni e competenze (professionali, relazionali, trasversali) del giovane.

Strumenti quantitativi:

n. di attività proposte dal volontario

Strumenti qualitativi:

Osservazione e focus group in cui raccogliere aspettative, motivazioni e competenze dei giovani volontari. La rilevazione verrà fatta all'inizio, a metà servizio e a conclusione del servizio, confrontando quindi le risposte e verificando i cambiamenti eventualmente

prodotti dall'esperienza di servizio civile (aspettative iniziali attese o disattese, competenze certificate e autodichiarate rispetto a quelle acquisite, motivazione a continuare l'attività di volontariato dopo il SCV ecc.)

RELAZIONE CON OPERATORI INTERNI ALL'ENTE

Strumenti quantitativi:

n. di incontri interni a cui partecipa il volontario

coefficiente: $\frac{\text{n. di riunioni a cui partecipa}}{\text{n. di riunioni totali}}$

Strumenti qualitativi:

focus group in cui valutare l'utilità degli incontri con gli operatori (per il progetto, per la formazione personale, per l'attività del volontario) e la relazione tra volontario ed operatore (capacità di relazionarsi con gli altri e di lavorare in gruppo, capacità di trasmettere competenze, capacità di coordinare e supervisionare il volontario ecc.)

RAPPORTI CON IL MONDO ESTERNO

Utenti e comunità

La comunità di riferimento che beneficia delle attività del progetto deve essere riferita agli obiettivi, altrimenti non si riescono ad identificare degli strumenti di rilevazione significativi. La valutazione degli effetti sulla comunità sarà fatta dagli operatori dell'ente che hanno seguito il progetto attraverso interviste volte a rilevare la qualità del rapporto con gli utenti e le dinamiche relazionali sviluppate dal volontario (*strumenti qualitativi*)

L'attività progettuale comprende l'accompagnamento degli ultrasessantacinquenni alle attività ricreative svolte all'interno del Centro Diurno, il volontario però instaura un rapporto di conoscenza e socializzazione con l'utente che gli permette di riferire all'operatore i cambiamenti di umore dell'anziano stesso.

Altri giovani

Strumenti quantitativi:

n. di incontri di gruppo presso il Centro di Aggregazione Giovanile

n. di eventi di sensibilizzazione a cui partecipano i volontari

Strumenti qualitativi:

focus group in cui analizzare le caratteristiche dell'attività e il grado di coinvolgimento dei volontari

Forme di cooperazione

E' attiva una collaborazione con il Copresc per quanto riguarda:

- attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile;
- attività coordinate e congiunte di formazione per gli operatori locali di progetto e per referenti degli enti;
- attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile;
- attività di monitoraggio interno al progetto;

Strumenti quantitativi:

n. di incontri del gruppo di lavoro per confrontarsi sulle attività svolte in forma congiunta organizzati dal Copresc

n. di ore di formazione coordinata e congiunta (per volontari e per operatori)

Strumenti qualitativi:

focus group in cui analizzare le caratteristiche dell'attività e il grado di coinvolgimento dei partecipanti, vantaggi e svantaggi derivanti da modalità di lavoro cooperative ecc.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Licenza della scuola media inferiore
- Possesso di patente di guida cat.B per conduzione auto e/o pulmino attrezzato per disabili 9 posti. Tale requisito ha natura preferenziale in considerazione degli obiettivi specifici del progetto:
 1. Aumentare la partecipazione alle occasioni di socializzazione organizzate all'interno del Centro Diurno delle famiglie degli ospiti (passare da 5 a 10 famiglie coinvolte);
 2. Aumentare la partecipazione alle occasioni di socializzazione organizzate all'interno del Centro Diurno da parte delle persone anziane, in situazione di solitudine, non ospitate nel Centro (passare da 1 a 12 anziani);
 3. Attivare un servizio di trasporto sociale "navetta" rivolto agli anziani soli che intendono partecipare alle attività svolte all'interno del Centro Diurno (attivazione del servizio di trasporto per ogni attività del Centro Diurno aperta agli anziani esterni al centro Diurno);
-

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

i dati finanziari sono ricavati dai CENTRI DI COSTO del PEG, i costi per il personale dipendente dell'Ente fanno riferimento alle figure specifiche di ambito di intervento:	
Spese di pubblicizzazione (Volantini – spese postali – ecc.)	€ 1.000,00
Spese per la formazione dei volontari	€ 900,00
Spese materiale	€ 200,00
Spese di cancelleria adibita ai volontari	€ 200,00
Spese per acquisto di Beni	€ 2.300,00
Rimborsi	€ 150,00
TOTALE GENERALE	EURO € 4.750,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

L'Ente attua un "Partenariato per lo sviluppo del Servizio Civile Nazionale" – in base al "Protocollo d'intesa" fra:

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna (codice fiscale 91252570378) associazione, senza fini di lucro, di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. Emilia Romagna del 20/10/2003, n. 20 e nel contesto della L.64/2001 e del D. Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, rappresentato al Presidente Giuliano Barigazzi, e l'Ente accreditato per il servizio civile nazionale presso l'Albo regionale dell'Emilia Romagna.

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (in seguito Co.Pr.E.S.C.) di Bologna e l'Ente concordano sulla necessità di realizzare iniziative condivise e coordinate per accrescere la conoscenza e la qualità del servizio civile e per assicurare:

- alle giovani generazioni opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile della Patria e di solidarietà sociale;
- alle comunità di confrontarsi giornalmente con le attività volontarie del SCN a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio della collettività;
- agli enti d'intercettare, attraverso i progetti di servizio civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della comunità, valorizzando le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità.

A tali fini, partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio e previa verifica di fattibilità, si conviene di collaborare all'attivazione delle azioni di seguito riportate, attraverso il diretto coinvolgimento degli enti, per le attività dagli stessi specificate nelle schede d'adesione e nei limiti riportati nel presente protocollo, finalizzato alla loro crescita in conoscenza e dignità nel servizio civile, evitando in tal modo di alimentare percorsi di deresponsabilizzazione e di delega.

Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna e l'ente partecipano alle attività oggetto del presente protocollo nel rispetto delle finalità e in coerenza con le previsioni del/i progetto/i di Servizio Civile approvato/i dall'Ufficio competente, attuando le azioni di seguito riportate:

- attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani (rif. box 18 del presente progetto), durante l'intero arco dell'anno, sulla Carta d'impegno etico e sulle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dall'art.2, lettere a-f-g): valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.), sul servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani in sc e dei referenti degli enti, nonché
- attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto, in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione di giovani da impiegare in progetti di servizio civile (rif. Box 18 del presente progetto), evitando che ognuno promuova solo il proprio servizio civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti. A tal fine gli enti concordano di promuovere il servizio civile sul territorio, individuando strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo della copertura dei posti disponibili sul territorio provinciale e di facilitare l'accesso al servizio civile del maggior numero possibile di giovani, escludendo in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.
- formazione coordinata e congiunta per Operatori Locali di Progetto (minimo 12 ore) realizzata dal Co.Pr.E.S.C., per conto della Regione Emilia-Romagna, e finalizzata all'acquisizione della necessaria competenza richiesta dalla circolare UNSC del 2

febbraio 2006.

- formazione coordinata e congiunta rivolta ai referenti accreditati degli enti di servizio civile, attraverso corsi definiti e promossi insieme al Co.Pr.E.S.C..
 - formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. (rif. box relativi alla “Formazione generale di volontari” del presente progetto) e relativa ai moduli formativi previsti nella determinazione del direttore generale dell’UNSC 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale, quale occasione di crescita delle competenze e conoscenze del SCN all’interno dell’ente, di scambio delle esperienze, individuando a tal fine un persona referente dell’ente
 - condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno al progetto di servizio civile, impegnandosi a elaborare un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. (rif. box 21 del presente progetto).
- Impegni delle parti per la realizzazione del progetto assunti con la sottoscrizione del Protocollo d’intesa.

L’Ente si impegna a realizzare:

La definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione, promozione, formazione e di monitoraggio interno comporta per l’ente aderente la partecipazione dei rispettivi referenti e dei responsabili del monitoraggio, nonché dei giovani in servizio civile, alle iniziative coordinate e congiunte preparatorie e attuative - quali ad esempio tavoli di lavori tematici e/o settoriali - organizzate dal Co.Pr.E.S.C. stesso.

L’ente aderente si impegna a creare le condizioni affinché i giovani in Servizio Civile presso le sedi accreditate, nel rispetto del progetto approvato dall’Ufficio competente, siano in grado di collaborare alle attività di sensibilizzazione e di promozione del SCN elaborate insieme al Co.Pr.E.S.C. di Bologna e dallo stesso coordinate.

Nell’ambito della elaborazione insieme al Co.Pr.E.S.C. dei percorsi di formazione generale congiunta a favore dei giovani in servizio civile, dallo stesso coordinate e realizzate, l’ente aderente assicura, altresì, d’individuare una propria figura referente. Per tale persona sarà considerato, insieme al Co.Pr.E.S.C., un percorso di crescita, che, a seconda delle competenze e delle possibilità, potrà prevedere la sua partecipazione ai corsi di formazione generale, affiancando il formatore accreditato e, nel caso, conducendo direttamente taluni moduli in qualità d’esperto e/o il suo coinvolgimento per l’attuazione di altre iniziative, anche nella prospettiva, se fattibile, di acquisire col tempo parte dei requisiti richiesti dalla circolare UNSC 2.2.2006 per una delle figure previste. Così facendo si verrà a determinare comunque un’azione che imposta un dignitoso percorso di crescita delle competenze e di valorizzazione a favore degli enti di servizio civile.

L’ente aderente si impegna, inoltre, a riconoscere come servizio civile le ore dedicate dai giovani alle suddette attività di sensibilizzazione, promozione, formazione e monitoraggio del Servizio Civile, organizzate nel territorio dal Co.Pr.E.S.C. di Bologna, in quanto parti integranti del progetto.

Il CO.PR.E.S.C. di Bologna si impegna a:

Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna, in attuazione del proprio statuto, si impegna ad attivare e coordinare un gruppo di lavoro tra referenti del monitoraggio, individuati dagli enti aderenti, per l’elaborazione, attuazione e verifica di un sistema di monitoraggio condiviso nelle metodologie e nei risultati. In modo analogo il Co.Pr.E.S.C. di Bologna si impegna ad attivare e coordinare tavoli o gruppi di lavoro tematici e/o settoriali tra gli enti aderenti per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione, promozione e formazione e a individuare un percorso di sviluppo per le figure referenti degli enti aderenti.

Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna, in attuazione del proprio statuto, promuove attività di sensibilizzazione congiunta sul servizio civile, svolto sia in Italia sia all’estero, e si

impegna inoltre a calendarizzare e coordinare gli interventi dei giovani in servizio civile negli istituti scolastici, nell'università degli studi e, in generale, in tutti quegli ambiti ove siano organizzati momenti di sensibilizzazione ai temi del SCN, cercando di venire incontro alle esigenze degli enti di Servizio Civile aderenti.

Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna realizza, in collaborazione con gli enti, un percorso formativo specifico per i giovani che partecipano alla realizzazione dei progetti di sensibilizzazione/promozione del Servizio Civile nel territorio.

Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna attiva, anche con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti e in collaborazione con gli enti, azioni di sensibilizzazione sulla Carta Etica e sulle previsioni della L.R.20/03 relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria. Le attività di sensibilizzazione realizzate dal Co.Pr.E.S.C. di Bologna avranno comunque una durata di circa 580 ore annue, alle quali gli enti parteciperanno nei limiti indicati nelle allegate schede d'adesione.

Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna si impegna ad organizzare giornate di formazione generale per i giovani in servizio civile relative ai moduli formativi, che richiederanno l'impiego di esperti delle materie trattate. Le metodologie impiegate saranno la lezione frontale e le tecniche di formazione non formale come riportate dettagliatamente nel progetto formativo allegato al Protocollo di Intesa. Le sedi di realizzazione saranno diverse, messe a disposizione dagli enti aderenti al progetto o individuate sul territorio privilegiando quei luoghi significativi nella storia della comunità di riferimento (per il dettaglio si rimanda al progetto formativo allegato). Le attività di formazione generale di cui sopra per i giovani in servizio civile realizzate dal Co.Pr.E.S.C. di Bologna avranno comunque una durata complessiva di ore 44, integrabili a scelta dell'ente con una sessione di presentazione degli enti e con una giornata finale di valutazione dell'esperienza dei volontari (3+2), alle quali gli enti parteciperanno nei limiti indicati nelle schede d'adesione.

Gli oneri finanziari relativi alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione, e di elaborazione di un sistema condiviso di monitoraggio interno dei progetti previsti dal presente protocollo d'intesa saranno di norma a carico del Co.Pr.E.S.C. di Bologna.

Gli oneri finanziari relativi alla realizzazione delle attività di formazione previsti dal presente protocollo d'intesa saranno a carico del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, con una compartecipazione a carico dell'Ente.

Si allega copia del Protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- n° 3 pulmini e n° 1 autovettura di cui un pulmino dedicato a servizio di trasporto sociale "navetta" rivolto agli anziani soli che intendono partecipare alle attività svolte all'interno del Centro Diurno (attivazione del servizio di trasporto per ogni attività del Centro Diurno aperta agli anziani esterni al centro Diurno);
- materiali di consumo necessari alla realizzazione della attività di socializzazione manipolazioni, stimolazione cognitiva, esercizi per la memoria, ginnastica dolce, ecc...
- telefono, personal computer, stampante, fotocopiatore, macchina fotografica, videocamera;
- dispense ed altro materiale necessario alla formazione dei volontari in servizio civile

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del Servizio Civile l'Ente rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo, alle attività svolte, alle competenze acquisite dal volontario.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Sulla base dei progetti approvati e finanziati e del numero dei volontari che effettivamente prenderanno servizio, verranno organizzati più gruppi di formazione (da un minimo di 10 ad un massimo di 25 giovani per gruppo-aula).

Le sedi di realizzazione verranno individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)

31) Modalità di attuazione:

I **sogetti coinvolti** in questo processo formativo sono: la **Regione Emilia Romagna** in quanto responsabile della formazione; il **Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna** in quanto punto di raccordo e di confronto tra enti che, secondo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 20 del 2003, garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale; gli **Enti di Servizio Civile** che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile; i **giovani** che dedicano un anno della loro vita all'esperienza di servizio civile quale momento di impegno verso la collettività e di crescita personale; i **referenti** per la formazione individuati dagli enti; la **comunità locale** che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, è emerso un modello organizzativo che evidenzia funzioni e ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione dei corsi di formazione generale.

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO: i corsi di formazione saranno coordinati dal Co.Pr.E.S.C. in collaborazione con gli enti interessati, i quali metteranno a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Ruoli e funzioni

Tutor della formazione: sulla base dei progetti approvati e finanziati stabilisce il numero di corsi da attivare; definisce il calendario di ogni percorso formativo; individua le aule in collaborazione con i referenti di zona; contatta i docenti e gli esperti per tutti i corsi da realizzare; gestisce le supplenze in caso di assenza; raccoglie le iscrizioni dei volontari ai singoli corsi; cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati; si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (operatore del Co.Pr.E.S.C.).

Referente di zona: collabora con il Co.Pr.E.S.C. per individuare le aule disponibili alla formazione all'interno del proprio territorio; reperisce la strumentazione necessaria ai docenti (operatore dell'ente del territorio in cui si svolge il corso); gestisce le dispense, i file di testo-audio-video, e i materiali di cancelleria.

AULA E TUTORAGGIO: ogni corso di formazione prevede la presenza di due figure che affiancheranno il tutor della formazione del Co.Pr.E.S.C.: un tutor di processo, individuato fra gli enti i cui volontari frequenteranno quel corso, e i tutor dei volontari, uno per ogni ente aderente al corso.

Ruoli e funzioni

Tutor di processo: è presente in aula per seguire il percorso formativo; presenta i formatori o gli esperti introducendo l'argomento e collegando i diversi moduli; collabora eventualmente coi i formatori per le attività di gruppo e per l'osservazione delle dinamiche relazionali interne al gruppo; è responsabile del registro presenze; raccoglie eventuali richieste o difficoltà logistiche per comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;

distribuisce raccoglie i questionari di valutazione; chiude la giornata formativa (un operatore individuato fra gli enti i cui volontari partecipano a quel determinato corso di formazione).

Tutor dei volontari: si occupa di distribuire il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile; comunica eventuali assenze o problemi; spiega ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione; può eventualmente accompagnare i volontari al corso.

FORMAZIONE: i contenuti dei moduli formativi vengono condivisi all'interno del gruppo di lavoro che individua gli obiettivi prioritari e raccoglie il materiale e i contributi di ogni formatore ed esperto.

Ruoli e funzioni

Formatori accreditati: partecipa al gruppo di lavoro e si confronta con gli altri formatori sui contenuti formativi; si prepara su 1/3 moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione; comunica la propria disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati); mette a disposizione il materiale didattico necessario; si rende disponibile ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento, che verranno individuati dal gruppo di lavoro (enti, associazioni, cooperative, formatori, professionisti ecc.).

Il percorso formativo si articola in 7 incontri della durata variabile di 6/7 ore, più una giornata facoltativa in sessioni parallele di 3 ore, distribuite in un arco temporale di circa 3 mesi. A distanza di circa 10 mesi dall'avvio del percorso formativo verrà organizzata una giornata conclusiva per valutare l'esperienza di servizio civile svolta dai giovani volontari a cui potranno aderire gli enti interessati. Il calendario degli incontri verrà concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (7 ore) e seconda giornata (7 ore) in due giorni consecutivi o al massimo a distanza di una settimana l'uno dall'altro;
- Terza giornata (6 ore) a distanza di 2 settimane dai precedenti incontri;
- Quarta giornata (6 ore) a distanza di 2 settimane dal precedente incontro;
- Quinta giornata (6 ore) a distanza di 2 settimane dal precedente incontro;
- Sesta giornata (6 ore) a distanza di 2 settimane dal precedente incontro;
- Settima giornata (6 ore) a distanza di 2 settimane dal precedente incontro;
- Ottava giornata (3 ore) a distanza di 2 settimane dal precedente incontro;
- Nona giornata (2 ore) a distanza di 10 mesi dall'avvio del percorso formativo

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

La formazione verrà realizzata attraverso l'intervento di formatori accreditati da enti di prima classe e di esperti individuati attraverso il Co.Pr.E.S.C.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

La formazione verrà realizzata attraverso l'intervento di formatori accreditati di enti di prima classe individuati attraverso il Co.Pr.E.S.C.

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo saranno organizzati in 10 moduli formativi suddivisi in 7 giornate di formazione ed una ottava giornata organizzata in sessioni parallele con la partecipazione dei diversi enti gestori di progetti di servizio civile, al fine di connettere la formazione generale con quella specifica, più una giornata conclusiva di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per il 57% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 43% delle ore.

Per la parte di formazione frontale verranno coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile competenti sul tema indicato che esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense, appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso e discussioni plenarie.

34) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 – L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 14 ore

PRIMA GIORNATA

Parte Uno– sette ore

Gruppo e Appartenenza

Contenuti:

Presentazione del Co.Pr.E.S.C.

Presentazione degli enti di appartenenza dei volontari

Presentazione dei volontari

Esercitazioni per costituire il gruppo

Motivazioni e aspettative dei volontari sul Servizio Civile e attese istituzionali dell'ente

Creazione di un Diario di bordo sul Servizio Civile Volontario

Metodologia:

Frontale: 2 ore

Action Learning: 5 ore

Obiettivi Principali: la metodologia utilizzata aiuterà i partecipanti a sperimentare situazioni relazionali di gruppo e a cercare assieme le motivazioni che li hanno portati a scegliere il Servizio Civile Nazionale.

SECONDA GIORNATA

Parte Due – sette ore

Gruppi Sociali e Comunità

Contenuti:

Le dinamiche individuali all'interno dei gruppi sociali di appartenenza

<p>Le dinamiche relazionali e di gruppo, l'osservazione del gruppo La Comunicazione: i cinque assiomi La comunicazione fra ascolto e non ascolto La collaborazione come strategia d'azione nel gruppo</p> <p>Metodologia: Frontale: 3 ore Esercitazione: 4 ore</p> <p>Obiettivi Principali: in questa giornata, anche attraverso l'utilizzo dei materiali prodotti nella prima giornata, si formerà il gruppo ad un utilizzo consapevole della comunicazione e della collaborazione come strategia d'azione efficace per lavorare in gruppo, soprattutto in contesti complessi come quelli rappresentati dal Terzo Settore.</p> <p style="text-align: center;"><u>TERZA GIORNATA</u></p>
<p>Modulo 2 – IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA - 3 ore</p> <p><i>La Difesa della Pace – prima parte</i></p> <p>Contenuti: Il concetto di Patria: identità, cultura, patrimonio, ambiente. Difesa della patria come protezione e costruzione Aspetti Costituzionali e della Giurisprudenza nella difesa del Territorio Nazionale.</p> <p>Metodologia: Frontale: 2 ore Simulazione di una situazione in sottogruppi: 1 ora</p> <p>Obiettivi Principali: aumentare la consapevolezza su un'accezione ampia del concetto di Patria, attraverso il confronto di punti di vista e ambiti di attuazione differenti (difesa della patria come salvaguardia dell'ambiente, come senso civico diffuso, come aiuto agli altri in difficoltà, ecc.); lettura della Costituzione italiana</p>
<p>Modulo 3 – DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE – 3 ore</p> <p><i>La Difesa della Pace – seconda parte</i></p> <p>Contenuti: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Volontario: i valori dell'obiezione di coscienza e l'evoluzione del quadro normativo Testimonianze</p> <p>Metodologia: Visione di un filmato: 0.5 ore Frontale: 2 ore Discussione in plenaria: 0.5 ore</p> <p>Obiettivi Principali: Evidenziare analogie e differenze nel percorso storico che ha portato dal riconoscimento dell'obiezione di coscienza fino all'istituzione del Servizio Civile Nazionale, analizzando testimonianze significative (visione di documentari,</p>

lettura di articoli, testi e interviste) e l'evoluzione del quadro normativo.
<u>QUARTA GIORNATA</u>
Modulo 4 - LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA – 4 ore
<i>Difendere, Proteggere, Aiutare – prima parte</i>
<p>Contenuti: Pace come inclusione (presentazione di progetti di intervento a favore della popolazione in Italia ed in Africa) La risoluzione dei conflitti: decostruzione del concetto di conflitto La non violenza: Testimonianze significative di difesa non violenta</p> <p>Metodologia: Frontale: 3 ore Illustrazione di un caso di <i>Peace-Building</i> oppure di difesa non violenta: 1 ora</p> <p>Obiettivi Principali: Fornire strumenti pratici ed elementi di riflessione sulle modalità di gestione dei conflitti nei piccoli gruppi e, più in generale, nella società, soffermandosi sulla gestione del pregiudizio nelle società multirazziali.</p>
Modulo 5 – LA PROTEZIONE CIVILE – 2 ore
<i>Difendere, Proteggere, Aiutare – seconda parte</i>
<p>Contenuti: Le connessioni tra difesa della patria e il concetto di Protezione civile Intervenire in situazioni di rischio</p> <p>Metodologia: A partire dall'illustrazione di un caso di protezione civile si andranno ad esplicitare i concetti teorici relativi all'argomento. Frontale: 1 ora Lavoro su caso: 1 ora</p> <p>Obiettivi Principali: Far conoscere il ruolo, la funzione e le modalità operative della Protezione Civile Nazionale e Regionale, attraverso la presenza di volontari della Protezione Civile.</p>
<u>QUINTA GIORNATA</u>
Modulo 6 – SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO – 2 ore
<i>Difendere, Proteggere, Aiutare – terza parte</i>
<p>Contenuti: Struttura del Servizio Civile Come il Servizio Civile assomiglia e differisce dal mondo dell'Associazionismo Servizio Civile come storia e valori: i professionisti dell'aiuto. Diventare volontario del Servizio Civile Nazionale</p>

<p>Metodologia: Frontale: 1 ora Analisi di un caso di collaborazione tra volontariato e servizio civile: 1 ora</p> <p>Obiettivi Principali: Illustrare la struttura del Servizio Civile Nazionale (UNSC, le sedi locali, i Co.Pr.E.S.C. e l'orientamento della Regione Emilia Romagna in materia); Approfondire l'importanza del ruolo della società civile e delle diverse forme di partecipazione attiva, attraverso la testimonianza di collaborazioni fra il mondo del volontariato e del Servizio Civile; Produrre una definizione di Servizio Civile che venga dai volontari presenti al corso e confrontarla con quella di ex-volontari che si rendono disponibili per descrivere la loro esperienza.</p>
<p>Modulo 7 – LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 2 ore</p>
<p>Contenuti: <i>La normativa del Sistema di Servizio Civile Nazionale</i> La Carta di impegno etico</p> <p>Metodologia: Frontale: 2 ore</p> <p><i>Obiettivi Principali: Descrivere l'evoluzione normativa in merito e aumentare la consapevolezza del valore etico del Servizio Civile Volontario attraverso l'analisi della carta d'impegno etico.</i></p>
<p>Modulo 8 – DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE – 2 ore</p>
<p>Contenuti: Tipologie e norme etiche di rapporto tra volontario ed ente Regole di funzionamento del Servizio Civile Patto formativo I valori dietro alla scelta</p> <p>Metodologia: Frontale: 2 ore</p> <p>Obiettivi Principali: Far conoscere le modalità di collaborazione tra il Volontario e l'Ente presso cui viene svolto il servizio, analizzando assieme la Circolare Ministeriale sulle regole di funzionamento del Servizio Civile. Ripresa dei contenuti e dello spirito che sottende al patto formativo fra formatori e volontari, distribuito durante la prima giornata di corso; Evidenziare i valori che permeano i documenti ufficiali e la legislazione che regola il Servizio Civile, per far emergere la volontà del legislatore.</p> <p style="text-align: center;"><u>SESTA GIORNATA</u></p>
<p>Modulo 9 – LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA – 6 ore</p>
<p><i>Costruire Percorsi di Solidarietà – prima parte</i></p> <p>Contenuti:</p>

<p>Il volontariato come forma di cittadinanza attiva Essere volontari: percorso di crescita tra motivazioni e impegno Fare volontariato: essere gruppo e agire in un territorio La carta dei Valori del Volontariato Esperienza di Servizio Civile ed esperienza di volontariato: analogie e differenze</p> <p>Metodologia: Frontale: 2 ore Esercitazioni legate ad un percorso di crescita tra motivazioni e impegno nel volontariato: 1 ora</p> <p>Obiettivi Principali: Sensibilizzare i partecipanti ai valori della cittadinanza attiva, visti secondo l'ottica delle Associazioni di Volontariato: essere volontari, interagire con il territorio, costruire una rete di collaborazione fra enti, mediante l'analisi della Carta dei Valori del Volontariato.</p> <p><i>Costruire Percorsi di Solidarietà – seconda parte</i></p> <p>Contenuti: Il volontariato nella provincia di Bologna: aspetti quantitativi e qualitativi Il volontariato e il terzo settore Il sistema dei Centri di Servizio Testimonianza di giovani volontari Presentazione di organizzazioni di volontariato di “giovani”</p> <p>Metodologia: Descrizione del Terzo Settore nel contesto locale – frontale: 2 ore Testimonianze dirette – 1 ora</p> <p>Obiettivi Principali: Approfondimento sulle specificità del Terzo Settore nel territorio bolognese (i dati, gli enti, i servizi attivati), corredato dalla presenza di volontari che illustreranno la loro esperienza in enti di Terzo Settore e la strada percorsa per la costituzione di associazioni di volontariato.</p> <p style="text-align: center;"><u>SETTIMA GIORNATA</u></p>
<p>Modulo 10 – IL LAVORO PER PROGETTI – 6 ore</p> <p>Contenuti: Come si costruisce, gestisce e valuta un progetto</p> <p>Metodologia: Lavoro su situazione pre-costruita, a partire dal progetto nel quale i partecipanti sono inseriti: 3 ore Valutazione dei prodotti realizzati dai partecipanti - Frontale: 3 ore</p> <p>Obiettivi Principali: Aumentare la capacità di lavorare per progetti, e di attuare le necessarie modifiche in itinere, senza perdere la coerenza complessiva del progetto stesso. Far comprendere ai partecipanti lo spirito che ha animato i progettisti nel predisporre il progetto di Servizio Civile in cui i ragazzi sono inseriti, ricostruzione guidata del progetto.</p>

OTTAVA GIORNATA

Modulo 11 – LA PRESENTAZIONE DEGLI ENTI – 3 ore

Contenuti:

Presentazione delle attività e delle metodiche afferenti ai singoli enti ospitanti.
Analisi delle criticità e ipotesi di buone prassi.

Metodologia:

Saranno organizzate sessioni parallele, in relazione all'ambito di esplicazione del Servizio Civile Volontario. Presentazione Frontale: 2 ore.

Confronto: 1 ora.

Obiettivi Principali: Far incontrare i singoli enti con i Volontari che operano in quello specifico settore. Favorire un collegamento tra la formazione generale e quella specifica relativa all'ambito. Produrre un breve documento che suggerisca modalità di miglioramento per ogni specifico settore di intervento.

NONA GIORNATA

Modulo 12 – LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA – 2 ore

Contenuti:

Riflessione condivisa sull'anno di servizio civile appena svolto

Metodologia:

Lavoro per gruppi e discussione plenaria – 2 ore

Obiettivi Principali: Far incontrare i giovani volontari a conclusione dell'esperienza di servizio civile per valutare collettivamente l'andamento dell'esperienza e per cogliere eventuali punti di problematicità da riportare agli enti per migliorare gli interventi successivi.

35)Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 49 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Anzola dell'Emilia
Via Grimandi n. 1
40011 Anzola dell'Emilia

Sala Polivalente
presso Biblioteca Comunale
P.zza Giovanni XXIII n. 1
40011 Anzola dell'Emilia

Centro Diurno
Via XXV Aprile n. 25
40011 Anzola dell'Emilia

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà realizzata avvalendosi di personale dell'ente dotato di competenze specifiche.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Dott.ssa Serra Leda, nata a Zola Predosa il 01/04/1948
- Dott.ssa Marina Busi, nata a Bologna il 17/04/1964
- Maria Vittoria Cirelli, nata a Zurigo il 21/06/1974

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- A)** Dott.ssa Leda Serra Direttore Area Servizi alla Persona
- Laureata in pedagogia nell'anno 1973, Coordinatore del settore funzionale Istruzione, Cultura, Sport, Tempo libero, Sanità e Servizi alla Persona dal 1987 e Direttore dell'Area Servizi alla Persona dal 2000 a tutt'oggi;
- B)** Dott.ssa Marina Busi Responsabile Interventi Socio Assistenziali
- Laureata in Servizio Sociale nell'anno 2000, Assistente Sociale area anziani, disabili dal 1992 e Responsabile Servizi Interventi Socio Assistenziali dal 1998 a tutt'oggi;
 - Attività docenza dal 30/08/93 al 29/12/93 corso per quadri tecnici gestionali per il settore servizi e dal 29/08/94 al 31/01/95 corso per Animatore culturale; organizzati da AGEF Agenzia generale di Formazione
- C)** Maria Vittoria Cirelli Assistente sociale Servizio adulti/anziani
- Diploma di laurea di Assistente Sociale nell'anno 1997, Assistente sociale presso Azienda USL Bologna Sud, Distretto di Casalecchio di Reno dal 1998 e Assistente Sociale area adulti , anziani, dal 2001 a tutt'oggi
 - Partecipazione a corsi di formazione specifici nell'area adulti, anziani, disabili, handicap dal 1999

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'intero percorso formativo si realizza privilegiando una metodologia attiva che favorisca il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito.
La formazione specifica prevede momenti iniziali, intermedi e finali, al fine di offrire occasioni periodiche volte anche a valutare l'evoluzione dell'esperienza di servizio civile.

I primi incontri saranno ravvicinati e prossimi all'inizio del servizio (due al mese per i primi tre mesi), con una cadenza più dilatata nel corso del servizio anche in considerazione della progressiva acquisizione degli elementi del servizio, in modo da prevedere anche momenti di valutazione sull'andamento dell'esperienza di servizio civile.

Elementi metodologici generali:

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Dibattiti
- Brainstorming
- Lavoro di gruppo
- Tutoring specifico rispetto ai bisogni formativi
- Materiali cartacei (dossier etc.)
- Libri e testi
- Testimonianze e lezioni di esperti in materia
- Verifiche periodiche

41) *Contenuti della formazione:*

MODULO FORMATORE (A)

Dott.ssa Leda Serra Direttore Area Servizi alla Persona

CONTENUTI:

- a. Compiti e funzioni dell'Ente in materia di Servizi alla Persona
- b. Nozioni sulla normativa in materia
- c. Ruolo dei Volontari del Servizio Civile Nazionale nei Servizi di Ente Pubblico
- d. Teoria della comunicazione

Durata: ore 20

MODULO FORMATORE (B)

Dott.ssa Marina Busi Responsabile Interventi Socio Assistenziali

CONTENUTI:

- a. Lavoro di gruppo
- b. Descrizione della rete dei Servizi territoriali per gli anziani
- c. Descrizione della rete dei Servizi territoriali per disabili
- d. Competenze relazionali

Durata: ore 26

MODULO FORMATORE (C)

Maria Vittoria Cirelli Assistente Sociale Servizio adulti/anziani

CONTENUTI:

- a. L'organizzazione delle strutture semiresidenziali e residenziali per anziani e per disabili
- b. Strumenti e metodologie di raccolta informazioni, monitoraggio e valutazione delle attività
- c. Nozioni connesse alle problematiche della demenza senile
- d. Informazioni generali sull'invecchiamento
- e. Informazioni generali sul tema della disabilità

Durata: ore 26

42) *Durata:*

Ore 72

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE	
Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei Volontari di servizio civile intende fornire i dati e le osservazioni per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza. Sulla base di tali risultanze sarà possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali saranno sempre più progettati e gestiti in un'ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.	
Il progetto formativo prevede l'utilizzo di 3 strumenti di rilevazione ed analisi: all'inizio, durante, e al termine del corso.	
In occasione della prima giornata di corso sarà somministrato ai partecipanti un questionario di ingresso , per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo.	
Al termine di ogni giornata formativa sarà distribuita una scheda di valutazione giornaliera , che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti.	
Al termine del corso, sarà somministrato un questionario finale sul gradimento complessivo delle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e giudizio complessivo del corso, suggerimenti.	
Il responsabile della distribuzione e raccolta delle schede di monitoraggio sarà il Tutor di Processo , figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo), mentre l'elaborazione dei dati verrà effettuata dal Co.Pr.E.S.C.	
I risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo. Si vedano di seguito le diverse schede di monitoraggio:	
Percorso di formazione generale per Volontari di servizio civile	
QUESTIONARIO DI INGRESSO	
Caro partecipante, con il presente questionario Le chiediamo di aiutarci a capire quali sono le Sue aspettative in merito alla presente iniziativa, al fine di avvicinare la nostra proposta formativa alle Sue esigenze e migliorare la progettazione di eventuali altri interventi formativi.	
Grazie per la collaborazione	
<u>(SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO)</u>	
Nome e Cognome	
Ente di appartenenza	
Indirizzo postale	
Telefono	
Cellulare	
Indirizzo e-mail	

Le informazioni sopra richieste saranno inserite nella nostra banca dati e verranno utilizzate dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna per comunicazioni inerenti la presente iniziativa. Potrà in ogni momento chiedere la rettifica dei dati oppure la loro cancellazione rivolgendosi al responsabile del trattamento dei dati personali del Co.Pr.E.S.C. di Bologna.

Potranno, eventualmente, essere utilizzate anche per informarla sulle future iniziative promosse dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna solo se esprime il suo consenso all'invio di ulteriori informazioni, rispondendo SI alla successiva domanda.

Desidero ricevere informazioni sulle future iniziative del Co.Pr.E.S.C. di Bologna. **SI**
NO

FIRMA LEGGIBILE _____

1. Ha partecipato ad altri percorsi formativi inerenti le tematiche del presente corso?

SI

NO

2. Se ha risposto si, può indicare il tipo di percorso formativo che ha seguito?

- Seminario
- Convegno
- Corso di formazione (per complessive ore: _____)
- Corso di aggiornamento (per complessive ore: _____)
- Altro (specificare) _____

3. In questo corso vorrei trovare (max 3 risposte):

- Confronto fra le esperienze dei partecipanti
- Stimolo alla riflessione personale, relativamente al servizio civile che svolgo
- Riflettere sul concetto di difesa non violenta della patria e sulla costruzione della pace
- Strumenti da poter utilizzare nel lavoro quotidiano all'interno dell'ente di SC
- Lavoro sulle situazioni individuali che mi trovo ad affrontare in servizio civile
- Nuove modalità relazionali per rapportarmi con gli operatori e gli utenti dell'ente
- Aumentare le mie conoscenze e competenze sui temi oggetto del corso
- Materiale informativo sugli argomenti trattati
- Avere una visione d'insieme organica sul tema del SC
- Aumentare la mie capacità di lavorare per progetti e contribuire al

miglioramento del sistema di SC

- Strumenti e forme di educazione alla cittadinanza attiva
- Riuscire a mettere insieme la mia esperienza passata, con i nuovi problemi da affrontare
- Aumentare la capacità di comprendere le richieste che mi vengono poste
- Analizzare il contesto sociale in cui vivo e i legami con quello internazionale
- Essere in grado di comunicare i valori del SC e di produrre materiale divulgativo
- Altro

(specificare).....

Grazie per la collaborazione!

Percorso di formazione generale per Volontari di servizio civile
SCHEDA PER LA VALUTAZIONE GIORNALIERA DEL GRADIMENTO

Giornata del: _____

Con la presente scheda **anonima** Le chiediamo di aiutarci a capire quali sono i punti forti e i punti deboli della giornata di formazione.

Le sue osservazioni costituiscono per noi un importantissimo feedback “a caldo” sulla giornata e saranno utilizzate sia per valutare l'impatto formativo sui diversi aspetti connessi alla presente iniziativa, sia per migliorare la progettazione di eventuali altri interventi formativi.

Grazie!

Le chiediamo cortesemente di cerchiare il numero corrispondente al suo gradimento, tenendo

conto che: *al valore “zero” corrisponde un gradimento nullo;*

al valore “cinque” corrisponde un completo gradimento.

1. In quale misura si ritiene soddisfatto riguardo ai contenuti affrontati oggi?

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (Completamente)

2. In quale misura si ritiene soddisfatto riguardo alla metodologia utilizzata oggi?

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (Completamente)

3. Esprima cortesemente una valutazione sui seguenti aspetti (una griglia per ogni modulo formativo):

MODULO:	0	1	2	3	4	5
----------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

a) Completezza di informazioni						
b) Chiarezza espositiva						
c) Utilità per il mio lavoro di servizio civile						
d) Capacità di coinvolgermi						

MODULO:	0	1	2	3	4	5
a) Completezza di informazioni						
b) Chiarezza espositiva						
c) Utilità per il mio lavoro di servizio civile						
d) Capacità di coinvolgermi						

MODULO:	0	1	2	3	4	5
a) Completezza di informazioni						
b) Chiarezza espositiva						
c) Utilità per il mio lavoro di servizio civile						
d) Capacità di coinvolgermi						

SI PREGA DI LASCIARE LA PRESENTE SCHEDA AL TUTOR

Eventuali altre osservazioni

Grazie per la collaborazione!

**Percorso di formazione generale per volontari di servizio civile
QUESTIONARIO DI FINE CORSO**

(SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Con il presente questionario anonimo Le chiediamo di aiutarci a capire:

- quali sono i punti forti e i punti deboli dell'iniziativa
- se e in che misura ha risposto alle Sue esigenze
- quali modifiche o miglioramenti, eventualmente, si sente di suggerire.

Le sue osservazioni costituiscono un importantissimo "feedback" a caldo sul corso stesso e saranno utilizzate sia per valutare l'impatto formativo sui diversi aspetti connessi alla presente iniziativa di aggiornamento, sia per migliorare la progettazione di eventuali altri interventi formativi.

Grazie per la collaborazione
(Indichi con una crocetta, sui numeri da 0 a 5, il suo parere)

CONTENUTI

In questa sezione le chiediamo una valutazione complessiva sulla qualità dei contenuti.

1. Rispetto ai contenuti, nel complesso, lei si ritiene:

(poco soddisfatto) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (pienamente soddisfatto)

2. Rispetto ai contenuti lei avrebbe voluto:

- più teoria
 - più strumenti da poter utilizzare nel lavoro quotidiano
 - più materiale didattico
 - più lavoro di gruppo
 - più confronto fra esperienze
 - più lavoro sulle situazioni individuali che mi trovo ad affrontare in servizio civile
 - Altro (specificare)
-

3. Come valuta il grado di integrazione tra le diverse attività (argomenti trattati, esercitazioni svolte,...) di questo corso?

Inadeguato 0-----1-----2-----3-----4-----5 Adeguato

4. I materiali didattici (dispense, lucidi, diapositive, video...) sono:

(Quantità) = Insufficienti 0-----1-----2-----3-----4-----5 Sufficienti

(Qualità) = Inadeguati 0-----1-----2-----3-----4-----5 Adeguati

5. Per la maggior parte i contenuti appresi in questo corso li ritengo applicabili nel mio servizio civile.

Completamente falso 0-----1-----2-----3-----4-----5 Completamente vero

LA DOCENZA

In questa sezione le chiediamo una valutazione complessiva sulla qualità della docenza

6. Gli obiettivi dei docenti mi sono sempre stati chiari

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (molto)

7. I docenti stimolano / motivano l'interesse?

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (molto)

8. I docenti sono disponibili a fornire chiarimenti?

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (molto)

9. Mi è sembrato che tra i vari docenti ci fosse un buon raccordo

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (molto)

10. Rispetto alla docenza lei avrebbe voluto: (max 2 risposte)

- Maggiore chiarezza espositiva
- Maggiore raccordo tra teoria ed esercitazioni
- Maggiore approfondimento delle tematiche affrontate
- Maggiore disponibilità all'ascolto dei diversi pareri
- Maggiore stimolo alla riflessione personale e/o di gruppo
- Maggiore materiale informativo sugli argomenti trattati
- Altro (specificare)

IL CLIMA D'AULA

In questa sezione le chiediamo di esprimere la sua percezione in merito al clima d'aula

11. Durante il corso mi sentivo sufficientemente libero di esprimere ciò che pensavo.

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (moltissimo)

12. Mi sono sentito spesso annoiato sia durante le lezioni che durante i lavori di gruppo.

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (moltissimo)

13. Sono quasi sempre riuscito ad inserirmi nelle discussioni senza particolare fatica.

(Per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (moltissimo)

L'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

In questa sezione le chiediamo di esprimere il suo giudizio in merito ad alcuni aspetti organizzativi.

14. All'inizio del corso, gli obiettivi e i contenuti sono stati presentati in modo:

(per niente esauriente) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (molto esauriente)

15. Rispetto agli obiettivi formativi il numero complessivo di ore del corso è:

- Scarso
- Eccessivo
- Insufficiente
- Equilibrato
- Ottimale

16. Rispetto all'organizzazione complessiva del corso lei avrebbe voluto:

- Durata complessiva del corso minore
 - Durata complessiva del corso maggiore
 - Durata della singola giornata formativa maggiore
 - Durata della singola giornata formativa minore
 - Minori difficoltà nell'ottenere informazioni
 - Altro(specificare)
-

L'IMMAGINE COMPLESSIVA

In questa sezione le chiediamo di esprimere il suo giudizio in merito all'immagine complessiva del corso

17. Le aspettative che aveva all'inizio del corso quanto pensa si siano realizzate?

(per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (moltissimo)

18. Se dovesse fare un bilancio complessivo del corso di formazione a cui ha partecipato, quanto si sente soddisfatto/a?

(per nulla) 0-----1-----2-----3-----4-----5 (moltissimo)

INFORMAZIONI GENERALI

In questa sezione le chiediamo un giudizio complessivo del corso

19. Alla luce dei contenuti acquisiti in questo corso, Lei ritiene che:

- Sarebbe stato più utile avere una preparazione di base precedente
- Può costituire una base per approfondimenti futuri
- Non ha aggiunto nulla a ciò che sapevo già
- Avrei preferito avere risposte concrete ai problemi che incontro nel mio servizio civile

Avrei preferito approfondire maggiormente la capacità di _____

Altro
(specificare) _____

20. Può indicare altre eventuali esigenze di formazione (argomenti, contenuti,...)?

21. Se dovesse chiedere ulteriore formazione, preferirebbe che questa fosse organizzata (max 2 risposte):

- In modo strutturato e periodico
- Lasciata alle singole e specifiche necessità
- Ancorata a specifici bisogni di un singolo ambito o territorio
- Aperta al confronto con ambiti di intervento o territori simili
- altro (specificare)

22. Riguardo alla tipologia formativa preferirebbe, in un prossimo futuro (max 2 risposte):

- attività seminari su temi specifici e circoscritti
- momenti di confronto tra volontari per lo scambio di esperienze
- momenti "una tantum" di consulenza su situazioni
- attività strutturata di accompagnamento nei processi
- altro (specificare)

23. Altre eventuali osservazioni.

Grazie per la collaborazione

Monitoraggio della Formazione specifica

A livello locale il piano di monitoraggio della formazione specifica avverrà attraverso:

- osservazione delle attività da parte dell'OLP
- simulazione in situazione (esecuzione e valutazione collegiale delle azioni)
- incontri di verifica, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla formazione, per riscontrare il grado di apprendimento dei volontari, curati, in ogni sede di realizzazione, dal singolo OLP.
- questionari per monitorare l'andamento della formazione.

Si farà inoltre utilizzo del Diario di lavoro, sul quale il volontario potrà annotare le proprie riflessioni giorno per giorno, le conoscenze apprese e le eventuali problematiche emerse. In questo modo, ad ogni riunione della equipe di lavoro, si potranno affrontare, approfondire, chiarire, risolvere le tematiche e le problematiche fatte emergere dagli stessi volontari.

Data, 29/10/2007

Il Progettista
Responsabile Interventi Socio Assistenziali
(Dott.ssa Marina Busi)

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio Civile
Nazionale
Il Sindaco
(Loris Ropa)